



Newsletter

Mobile

Professioni e Imprese 24

CERCA



COMUNICAZIONE LEGALE

La seconda rivoluzione dopo Gutengerb (ma pochi sono pronti)

Mario Alberto Catarozzo, Business Coach e Formatore | 1 febbraio 2016



Tweet



Consiglia

0



G+1

0

Salva in MY



Social Network

Il Sole 24 ORE presenta PlusPlus24 Diritto

Sono passati quasi 600 anni da allora ed ecco che un vero uragano ha coinvolto l'umanità in una nuova sfida: la comunicazione digitale. Era circa il 1439 quando Johnan Gutenberg inventò i caratteri per la stampa tipografica a caratteri mobili. Tanto per capirci, si passò grazie a lui dalla comunicazione affidata al passaggio orale di generazione in generazione, dalla comunicazione affidata alla memoria dei singoli, alla comunicazione scritta, dove tutti (o quasi) avevano la possibilità di avere una copia e poter consultare a piacere. Pensate a quale impatto ciò abbia avuto per esempio nella diffusione e applicazione delle leggi. La comunicazione scritta diventava finalmente democratica, o quantomeno si avviava su questa strada. Oggi per noi ciò è normale, ma all'epoca la cultura era riservata solo a nicchie o caste di eletti, che grazie ad essa potevano mantenere il loro potere sulla massa delle persone: religiosi, ricchi e regnanti.

DAL MEDIO EVO AL RINASCIMENTO

L'invenzione della scrittura in serie permetteva la copia "veloce" (non più a mano) di scritti, leggi, atti; permetteva l'alfabetizzazione democratica e il mantenimento della memoria collettiva. Il cervello umano non era più deputato a dover "tenere a mente", ma poteva finalmente dedicarsi all'attività naturale di creare novità, di inventare e di risolvere problemi. Stiamo percorrendo, riga dopo riga, la strada che portò il mondo fuori dal Medio Evo fino al Rinascimento.

ECCOCI NELLA SECONDA RIVOLUZIONE DELLA COMUNICAZIONE

Siamo fortunati, anche se molti pensano il contrario. Già, perché siamo la generazione che sta vivendo il passaggio nuovamente da un'epoca ad un'altra. Saranno i posteri a dire se anche questa ci porterà fuori da un nuovo Medio Evo comunicativo ad un Rinascimento, ma il processo è in atto e inarrestabile. Anzi, il cambiamento sta assumendo forme e velocità esponenziali. Pensate che in meno di un ventennio (che in ottica storica sono un granello di sabbia su una spiaggia) si è passati dall'aver poche migliaia di computer connessi in rete a miliardi di computer connessi. Pensate che per coprire un mercato di 50 milioni di persone la

radio ha impiegato 38 anni, la tv 13 anni, internet 4 anni e Facebook 2 anni.

Oggi possiamo avere notizie in diretta di ciò che accade in ogni parte del mondo, possiamo comunicare con i figli che studiano all'estero in real time, possiamo mantenere amicizie a distanza e creare nuovi amici di altri Paesi e lingue. Molti su questi punti esprimono scetticismo, affermando che così non conosciamo più il vicino di casa, ma chi è dall'altra parte del globo. Vero, ma la responsabilità è di ogni singolo individuo e non dello strumento. Una cosa non esclude l'altra. Ritengo che il bene supremo per tutti sia la libertà e questa nuova forma di comunicazione permette una grande libertà di azione, a condizione che si conosca e si sappia usare e, soprattutto, si abbia consapevolezza di se stessi e delle scelte che si compiono.

LA RIVOLUZIONE CHE HA COINVOLTO ANCHE LE PROFESSIONI

Un uragano, si sa, non risparmia nulla. E proprio come un uragano, la rivoluzione della comunicazione digitale ha stravolto le regole della comunicazione professionale. Il passaparola c'è e rimarrà di sicuro. Il punto è dove si attuerà. Nelle piazze? Davanti ad un caffè? Per strada? Probabilmente anche, ma percentualmente siamo sicuri che il passaparola più interessante da qui a qualche anno sarà quello digitale. Le nuove piazze e caffè sono online, sono i gruppi dei social come LinkedIn o Google+, sono le chiacchierate veloci di 140 caratteri su Twitter, sono i commenti ad un evento su Facebook.

Attenzione a chi li snobba o li critica senza conoscerli. Un conto è il gusto personale, che non si discute, altro è lo strumento utilizzato a fini business. Stiamo vivendo la seconda vera e globale rivoluzione della comunicazione, tutto passa da lì oggi. Si può scegliere di stare in panchina a guardare a bordo campo, oppure di prepararsi e poi entrare in partita e giocare la propria. Per giocare, però, bisogna conoscere le regole del gioco.

Chissà, probabilmente anche all'epoca di Gutenberg molti saranno stati gli scettici, molti gli oppositori del cambiamento, molti di ignari. Ma tant'è, oggi eccoci qui.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink

<http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/professioneLegale/2016-02-01/la-seconda-rivoluzione-gu>



SOCIAL

CONDIVISI

CLICK 10

Diritto24

Ventiquattrore Avvocato

Milleproroghe, slitta al 30 giugno il Pos per professionisti e imprese

Soggetta a collazione la cessione gratuita di quote di una cooperativa edilizia

Codici e Formule

- ▼ Costituzione
- ▼ Disposizioni sulla Legge in generale
- ▼ Codice Civile
- ▼ Codice Penale
- ▼ Codice di Procedura civile
- ▼ Codice di Procedura penale
- ▼ Codice della Strada

▼ **Formulario civile**

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule civili personalizzabili per il professionista legale.

▼ **Formulario penale**

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule penali personalizzabili per il professionista legale.